

Indicazioni per i docenti

La prova cantonale di quest'anno è destinata alle classi seconde; il tema è la riflessione sulla lingua e lo scopo è verificare, a quattro anni dall'introduzione della progressione degli apprendimenti grammaticali, non solo l'acquisizione da parte degli allievi dei concetti essenziali, ma anche e soprattutto l'attitudine alla riflessione, alla manipolazione del testo, al confronto tra frasi e situazioni, nell'ottica del consolidamento della competenza grammaticale.

Nell'elaborazione della prova abbiamo tenuto conto di due fattori. Da un lato, delle difficoltà segnalate dai docenti di diverse sedi nel recuperare i prerequisiti in ingresso in prima media, difficoltà forse aggravate dalla situazione eccezionale che hanno vissuto gli allievi attualmente in seconda, confrontati con la pandemia. D'altro lato, abbiamo considerato la presenza sul territorio di due approcci parzialmente diversi per lo studio della sintassi: un approccio più "tradizionale" e uno valenziale. Abbiamo per questo costruito una prova incentrata sugli apprendimenti essenziali e vi abbiamo mantenuto una terminologia neutra, evitando di favorire l'uno o l'altro approccio (cfr. sotto, parte I, es. 4).

La prova si divide in due parti: la prima è una palestra di riflessione a partire da esercizi basati su frasi *ad hoc*, la seconda vuole portare all'attenzione dell'allievo alcuni aspetti linguistici di un testo poetico per mostrarne la rilevanza, e richiede in seguito l'imitazione del modello in un esercizio di produzione.

Descrizione della prima parte (durata: 2 ore lezione)

La prima parte della prova sonda in particolare aspetti sintattici e morfo-sintattici.

Sintassi

Per quanto concerne la **sintassi**, all'allievo è chiesto di **riconoscere** le funzioni (ed ev. di correggere), di **spiegare** un concetto o motivare una soluzione data e di **trasformare** sintagmi o frasi.

Gli esercizi 1-3 vertono sul soggetto, il cui riconoscimento è fondamentale, non solo per quanto concerne la riflessione sulla lingua, ma anche per le ricadute che questo ha sulla buona formazione della frase e del testo (basti pensare al mancato accordo con il verbo o ai repentini cambi di soggetto nelle produzioni degli scriventi non competenti).

L'esercizio 1 chiede di riconoscere le funzioni logiche, correggendo gli errori; gli esercizi 2 e 3 richiedono invece una riflessione: si tratta di formulare (partendo da frasi date) una semplice definizione di soggetto e di spiegare perché un sintagma dato non possa svolgere quella funzione.

L'esercizio 4 chiede di fare l'analisi logica / sintattica di alcune frasi. In questo caso, come si evince dalla griglia di valutazione, l'accento è posto sull'identificazione del soggetto e del verbo: il grado di padronanza minimo è raggiunto con l'individuazione di almeno tre soggetti e tre verbi su quattro; l'individuazione corretta anche dei complementi obbligatori (argomenti; nei casi in esame complementi oggetto e di termine) attesta una padronanza intermedia. L'analisi completa (individuazione delle espansioni, cioè degli altri complementi, con o senza corretto riconoscimento del loro valore semantico) attesta una padronanza avanzata.

La consegna di questo esercizio è volutamente generica, per non prediligere l'uno o l'altro degli approcci menzionati sopra. Il docente potrà, se necessario, dare indicazioni più precise. Non è richiesta l'analisi morfologica dei costituenti.

Gli **esercizi 5 e 6** vertono sull'uso dei pronomi personali *li / gli*. L'esercizio 5 ne verifica il corretto impiego, l'esercizio 6 richiede l'esplicitazione della diversa funzione sintattica delle due forme.

Gli **esercizi 7 e 8** indagano l'ambito della punteggiatura, chiedendo rispettivamente di correggere usi sbagliati e di spiegare gli effetti dello spostamento di una virgola.

Morfosintassi

Gli esercizi 11-16 vertono invece sulla **morfosintassi**. I processi in gioco sono **individuare, distinguere e spiegare**.

Il campo privilegiato è quello del verbo (esercizi 9 – 12).

L'**esercizio 9** riguarda i tempi dell'indicativo, l'**esercizio 10** i concetti di anteriorità e posteriorità, gli **esercizi 11 e 12** gli usi particolari e la mancata coincidenza tra tempo verbale e tempo dell'evento. L'esercizio 12A chiede inoltre di spiegare l'uso del futuro con significato di approssimazione.

Come per altre richieste di riflessione, non importa che il tema sia stato trattato in classe: gli esempi forniti dovrebbero permettere ad un allievo competente di svolgere comunque il compito.

Gli **esercizi 13 - 16** sono dedicati al riconoscimento delle classi di parole.

Nell'**esercizio 13** viene chiesto di distinguere verbi, nomi e lessemi che possono essere sia nomi sia verbi. Si tratta per l'allievo di ricostruire autonomamente i diversi possibili contesti d'uso, in quanto non sono fornite frasi esemplificative.

Gli **esercizi 14 - 16** chiedono di distinguere, partendo da frasi date, nomi, aggettivi, preposizioni e avverbi. L'esercizio 16A chiede di motivare la scelta operata.

Lessico e semantica

Gli **esercizi 17 – 18** vertono infine sul lessico e sulla semantica. Nell'**esercizio 17** viene introdotto il tema dei diminutivi e degli accrescitivi. Anche in questo caso, l'esercizio non presuppone che il tema sia stato trattato in classe. L'allievo competente dovrebbe riuscire a comprendere ed eseguire autonomamente quanto richiesto, dimostrando così di saper riflettere sulle evidenze linguistiche. L'**esercizio 18** chiede di riformulare un testo, trasformando alcune parole nel loro contrario.

Descrizione della seconda parte (durata: un'ora lezione)

La seconda parte della prova prende spunto da una poesia di Corrado Govoni intitolata *Le cose che fanno la domenica* e verte sulla traslazione da una categoria morfologica all'altra e sulla mancata corrispondenza tra morfologia e semantica: rapporto tra verbi e nomi (e conseguentemente tra frasi semplici e costrutti nominali); verbi sostantivati; caratteristiche dei nomi e degli aggettivi e loro capacità di evocare immagini sensoriali.

La poesia è abbastanza nota e non è escluso che alcuni allievi la conoscano. Questo non è rilevante, in quanto le domande sono puntuali e si concentrano sugli aspetti morfosintattici e sul loro effetto.

L'**esercizio 1** porta l'attenzione sul fatto che tutta la poesia è in uno stile nominale e sul parallelismo delle costruzioni sintattiche centrate sul verbo o sul nome. All'allievo è in seguito chiesto di spiegare il meccanismo di traslazione e trasformazione sintattica.

L'**esercizio 2** richiede l'individuazione di aggettivi e nomi e invita a osservare come entrambi possano esprimere percezioni sensoriali.

Nell'**esercizio 3** si chiede di riflettere su due verbi sostantivati e di classificarli morfologicamente: si tratta di riconoscere la fluidità delle categorie grammaticali, persino delle due classi fondanti (verbo e nome). Importante in questo esercizio sarà la riflessione, in cui l'allievo è chiamato a giustificare la propria scelta.

L'**esercizio 4** non è valutato ma è da ritenersi propedeutico all'**esercizio 5**: un esercizio di imitazione e produzione, in cui si considerano come indicatori tutti gli aspetti importanti emersi dagli esercizi 1-4.

La prova è divisa in due parti: la prima durerà due ore lezione, la seconda un'ora lezione. Tra i due momenti è da prevedere una pausa.

Benché la poesia di Govoni sia abbastanza lunga, gli esercizi si concentrano unicamente su alcuni versi, chiedendone la riletture. **All'inizio della terza ora l'insegnante leggerà il testo ad alta voce**, in modo che tutti gli allievi lo ascoltino nella sua intonazione almeno una volta.

Strumenti a disposizione

Durante la prova è consentito l'uso del **dizionario**.

Indicazioni per allievi con DSA

Si segua, nel limite del possibile, la prassi normalmente adottata per i singoli allievi, per es. stampare la prova su fogli A3, dare accesso al documento su supporto digitale, ecc.

Per questo motivo vengono forniti i documenti anche nel formato Word.

Correzione e valutazione

Per ogni parte della prova sono a disposizione le soluzioni. In molti casi si tratta però di proposte non esaustive e starà al docente valutare l'adeguatezza di quanto scritto dagli allievi. Per l'assegnazione dei punti il docente si deve basare sul file "3. correzione PC 2022". Vista la finalità della prova, ev. errori ortografici o di formulazione delle risposte non sono da considerare nell'assegnazione dei punteggi restituiti al GEI.

In alcuni esercizi in cui si chiede agli allievi una spiegazione (per es. parte I, es. 6), per assegnare il punteggio pieno viene privilegiata la risposta che si fonda su osservazioni sintattiche. L'allievo che si avvicina per approssimazione con osservazioni prevalentemente semantiche riceve solo parte dei punti. Questa differenza nell'assegnazione dei punti ci permetterà, nell'elaborazione dei risultati, di formulare considerazioni più precise sulle modalità di riflessione degli allievi.

In allegato si trova la tabella excel ("4. Tabella per valutazione.xlsx") in cui riportare i dati: vanno completati solo gli spazi colorati del primo foglio di calcolo ('da completare').

Il voto complessivo della prima parte e il voto complessivo della seconda parte, da riportare nelle apposite colonne, sono di responsabilità del singolo docente, e **vanno approssimati al mezzo punto. Nella restituzione ai ragazzi**, invece, il docente sarà libero di adottare le modalità di correzione e valutazione a cui la classe è abituata.

I dati raccolti e le eventuali osservazioni dei docenti saranno da inoltrare agli esperti spedendo **per e-mail** il file Excel in formato digitale (**non scansione o pdf**). Per ogni classe sarà necessaria la compilazione di un file Excel separato, da nominare nel modo seguente: *sede_classe_sezione.xlsx*; es.: *Morbio_2_N.xlsx*.

I file sono da inviare all'indirizzo decs.gei@edu.ti.ch entro **venerdì 3 giugno 2022**.

Il GEI vi ringrazia per la vostra collaborazione e rimane a disposizione in caso di dubbi.